



MASSIMO SICLARI*

IL CONTRIBUTO DI GIUSEPPE FERRARI SULLE RIFORME ISTITUZIONALI TRA GLI ANNI '70 E GLI ANNI '90**

1 Nel presentare la raccolta di Scritti in onore di Vezio Crisafulli, Giuseppe Ferrari afferma: «Non era compito agevole il mio. Non lo era soprattutto per chi è convinto da sempre, com'io sono, che non v'è nulla di più effimero delle cose che andiamo scrivendo noi giuristi»: estrapolate dal contesto queste parole evocano quelle di Julius Hermann Von Kirchmann, secondo cui sarebbero sufficienti tre parole del legislatore per far diventare carta straccia intere biblioteche¹. Un'asserzione eccessivamente categorica, giacché trascura, quanto meno, che è bene che il loro contenuto venga conservato per ricostruire la cultura giuridica maturata all'interno di determinate esperienze del passato, oltre che per cogliere continuità e discontinuità degli ordinamenti.

Ma la considerazione di Ferrari va ben oltre e riguarda non tanto l'obsolescenza delle opinioni dei giuristi quanto l'oblio che ne investe l'opera anche quando si tratti di grandi Maestri del passato, alcuni dei quali vengono citati espressamente nella stessa presentazione, ove si soggiunge a quanto sopra ricordato: «No, non è una posa questa mia manifestazione di scetticismo: appartiene a un'epoca tutt'altro che remota la generazione dei Federico Cammeo ed Arnaldo De Valles, dei Giovanni Vacchelli ed Oreste Ranelletti, dei Francesco D'Alessio ed Errico Presutti, dei Guido Zanobini ed Ugo Forti: eppure, i nomi di questi grandi giuspubblicisti, che furono nostri Maestri, sono dei Carneadi per i giovani d'oggi»².

L'oblio da parte della comunità scientifica nei riguardi di Giuseppe Ferrari si concretizzò ben presto, molto prima della sua scomparsa, salvo la recensione di Massimo Severo Giannini al suo ultimo libro³. Non gli è stata dedicata una raccolta di scritti. Se si eccettua

* Professore ordinario di Diritto costituzionale – Università degli Studi Roma Tre.

** Relazione presentata in occasione del Convegno “*Giuspubblicisti calabresi: dallo stato nazionale alla (ri)globalizzazione*”, tenutosi il 6 ottobre 2023 presso la Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione della “Sapienza-Università di Roma”.

¹ J.H. VON KIRCHMANN, *La mancanza di valore della giurisprudenza come scienza*, in J.H. Von Kirchmann – E. Wolf, *Il valore scientifico della giurisprudenza*, Milano, Giuffrè 1964, 18.

² G. FERRARI, *Presentazione*, in *Scritti sulla giustizia costituzionale in onore di Vezio Crisafulli*, Padova, Cedam, 1986, XVIII s.

³ M.S. GIANNINI, recensione di G. Ferrari, *Il senso dello Stato*, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 1990, 1222 ss.

un'intervista di Pietro Giuseppe Grasso apparsa sul *Politico*⁴ e qualche intervento a convegni⁵, non mi pare sia più stato coinvolto in iniziative scientifiche dopo la burrascosa vicenda delle dimissioni da giudice costituzionale, nel 1987⁶. Un isolamento in parte voluto dallo stesso Ferrari, amareggiato da comportamenti di alcuni colleghi, in parte dipendente dalla presa di distanze di parte della comunità, come strascico di qualche passata vicenda concorsuale oltre che delle dimissioni di cui si diceva, pur seguitando a pensare e a scrivere, non sapendo «stare a godersi gli *otia* che il destino gli ha dato»⁷. Una delle ultime immagini di Ferrari che mi è rimasta impressa nella memoria lo vede all'ultima fila dell'aula III della Facoltà di Giurisprudenza della Sapienza in occasione della consegna a Giuseppe Guarino degli Scritti in suo onore, in compagnia di un paio di colleghi e salutato frettolosamente da pochissimi altri.

Dopo la scomparsa di Ferrari, salvo omissioni, sono stati pubblicati soltanto due scritti sulla sua opera: un commosso ricordo da parte di Pietro Giuseppe Grasso ed una voce ad opera di Paolo Giocoli Nacci, apparsa nel *Dizionario biografico dei giuristi italiani*⁸.

Per preparare il mio contributo, non sono riuscito a trovare un elenco completo delle opere di Giuseppe Ferrari e quindi ho deciso di fare da me e di tentare di ricostruirlo⁹. Non è stato facile, specialmente per le opere dagli anni Settanta in poi. Per quel che riguarda le opere precedenti ho potuto fare grande affidamento sul *Saggio bibliografico* di Giovan Battista Arista (purtroppo non più aggiornato dopo l'edizione del 1976)¹⁰ e sugli indici dell'*Enciclopedia del diritto* edita da Giuffrè. Ho poi consultato diverse banche dati *on line* (l'archivio DOGI del CNR e i cataloghi di varie biblioteche), ricavandone esiti parziali e talvolta contraddittori quanto ai riferimenti bibliografici. Ho persino trovato opere di Ferrari attribuite a un tal Giulio Ferrari, ricevendo la gratitudine di una gentile bibliotecaria per la segnalazione, prontamente recepita. Pubblico l'esito di questa ricerca in appendice al presente contributo, con l'auspicio che la lettura dell'elenco stimoli la curiosità di qualcuno che voglia approfondire qualche aspetto dell'opera.

2. La produzione scientifica di Giuseppe Ferrari è assai ampia e, pur toccando diversi aspetti del diritto pubblico, si concentra soprattutto sull'assetto istituzionale italiano (con

⁴ *Crisi e riforma delle istituzioni*, intervista a Giuseppe Ferrari a cura di Pietro Giuseppe Grasso, in *Il politico*, 1990, 413 ss.

⁵ G. FERRARI, *Introduzione a La questione della tolleranza e le confessioni religiose* (Atti del Convegno di Studi – Roma, 3 aprile 1990), Napoli, Jovene, 1991; ID., *Secolarizzazione del Diritto e secolarizzazione dell'uomo*, in D. CASTELLANO, G. CORDINI (a cura di), *Esperienza giuridica e secolarizzazione*, 1994, 313 ss.; ID., *Domande introduttive*, in P.G. Grasso (a cura di), *Costituzione criticata*, Napoli, ESI, 1999, 7 s.

⁶ Sulla quale v. S. PANIZZA, *Organizzazione e funzionamento della Corte costituzionale*, in R. ROMBOLI (a cura di), *Aggiornamenti in tema di processo costituzionale (1987-1989)* a cura di, Torino, Giappichelli, 1990, 6 ss.

⁷ Così M.S. GIANNINI, *Op. cit.*, 1222.

⁸ P.G. GRASSO, *Ricordo di Giuseppe Ferrari 1912-1999*, in *Diritto romano attuale*, n. 4/2000, 223 ss.; P. GIOCOLI NACCI, *Ferrari Giuseppe*, in *Dizionario biografico dei giuristi italiani*, vol. I, Bologna, Il Mulino, 2013, 843 s. Si v. anche la voce *Giuseppe Ferrari* in S. BUGLIARO, *Dizionario degli scrittori rossanesi dal Medioevo ad oggi*, Paludi, 2009, 158 ss.

⁹ Riferimenti parziali si trovano nella voce dedicata a Giuseppe Ferrari in *Novissimo Digesto italiano*, vol. VII, Torino Utet, 1961, 23o (si tratta di una voce redazionale, che ne ricostruisce sinteticamente il profilo biografico ed il percorso professionale) nonché in P. GIOCOLI NACCI, *op. cit.* ed in S. BUGLIARO, *op. cit.*

¹⁰ G.B. ARISTA (a cura di), *La Costituzione italiana Saggio bibliografico*, 2 voll., Roma, Tipografia del Senato, 1976, 4^a ed. riveduta, rielaborata ed aggiornata in collaborazione con P. PETTA.

particolare attenzione alle problematiche relative alla magistratura ed al sistema giudiziario) e sulle fonti del diritto, ma non mancano studi in tema di diritti e libertà costituzionali e sull'autonomia regionale.

Esordisce negli anni 1948/1949 con una monografia dedicata alla normazione primaria nel periodo transitorio¹¹ e con alcuni scritti sul tema dell'efficacia delle previsioni costituzionali, prendendo parte al vivace dibattito dell'epoca circa la programmaticità o meno delle stesse¹² e sostenendone la loro immediata precettività.

Nel 1950, appaiono altre due monografie dedicate, rispettivamente, al diritto pubblico consuetudinario¹³ ed al Consiglio superiore della pubblica istruzione¹⁴. Nello stesso anno compare un ampio articolo, dedicato all'analisi critica del sistema bicamerale instaurato dalla Costituzione repubblicana, ove, in particolare, Ferrari dichiara che sarebbe stato preferibile differenziare le funzioni attribuite alle due camere o optare per un sistema monocamerale¹⁵.

È del 1956 uno dei contributi di maggiore impegno, dedicato agli organi ausiliari, in cui l'Autore contesta la stessa espressione “organi ausiliari”, poiché in proposito non esiste una “vera categoria giuridica rigorosamente tecnica e definita”¹⁶. Un giudizio critico destinato ad esser seguito, tra gli altri, da Sandulli che, oltre a considerare improprio il riferimento all'ausiliarità per tutti e tre gli organi di cui agli artt. 99 e 100 Cost., riteneva che pure la collocazione sistematica – nel titolo dedicato alla disciplina del Governo della Repubblica – rischia di essere fuorviante, perché l'ausiliarità di tali organi non è esercitata solo nei riguardi dell'esecutivo, ma anche delle Camere e delle Regioni, e deve svolgersi “in vista e al servizio degli interessi superiori e unitari della comunità statale (sono, infatti, da considerare organi dello Stato-comunità e non dello Stato-amministrazione)”¹⁷. Tuttavia, come ha sottolineato Pietro Giuseppe Grasso, Ferrari arriva a “discernere una certa concordanza di finalità. Comune vi sarebbe invero l'intenzione del legislatore costituzionale di porre limiti e regole alle valutazioni della politica, del legislatore ordinario, dell'amministrazione, mediante i vincoli conseguenti dal rispetto di istanze e valutazioni oggettive, come le regole economiche e tecniche proprie delle attività produttive, il principio di legalità, la correttezza nella gestione della cosa pubblica”¹⁸.

¹¹ *Formula e natura dell'attuale decretazione con valore legislativo*, Milano; Giuffrè, 1948.

¹² *Sulla pretesa non immediata efficacia delle norme costituzionali*, in *Giurisprudenza completa della Corte Suprema di Cassazione*, sez. civ., 1948, III; *Statuti regionali, norme programmatiche e delega di potestà legislativa*, in *Giurisprudenza completa della Corte Suprema di Cassazione*, sez. civ., 1949, II; *Sulla efficacia normativa dell'art. 111 della Costituzione*, in *Giurisprudenza completa della Corte Suprema di Cassazione*, sez. civ., 1949.

¹³ *Introduzione ad uno studio sul diritto pubblico consuetudinario*, Milano, Giuffrè, 1950 (recensito da A. MONASTERIO in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 1952, 688 ss.).

¹⁴ *Costituzione e funzioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione*, Milano, Giuffrè, 1950.

¹⁵ *Problemi nuovi del nuovo Parlamento bicamerale*, in *Annuario di diritto comparato e di studi legislativi*, nn. 2-3/1950, 205 ss.

¹⁶ *Gli organi ausiliari*, Milano, Giuffrè, 1956, 99 (recensito da C. MORTATI in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 1957, 441 ss.), cui sarebbe seguita la voce *Ausiliari. III – Organi ausiliari (dir. cost.)*, in *Enciclopedia del diritto*, vol. IV, Milano, Giuffrè, 1959.

¹⁷ A.M. SANDULLI, *Manuale di diritto amministrativo*, vol. I, Napoli, Jovene, 1989, 405 s.

¹⁸ P. G. GRASSO, *Ricordo di Giuseppe Ferrari 1912-1999*, cit., 225.

Negli anni seguenti, sarebbero stati pubblicati alcuni rilevanti studi in materia elettorale¹⁹, sul Capo dello Stato – in uno dei quali si sosteneva l'interpretazione, fatta propria da Pertini e Cossiga, sul potere di ciascun Presidente di nominare cinque senatori a vita ed ormai non più sostenibile a seguito della riforma dell'art. 59 Cost. intervenuta nel 2020²⁰ – sulle leggi rinforzate²¹, sullo stato di guerra²², sul capoluogo regionale²³. Vanno ricordate altresì le varie edizioni del *Corso istituzionale di diritto pubblico*, che, secondo Giocoli Nacci, avrebbe avuto, incomprensibilmente, “scarsa fortuna”²⁴. Non so dire se si riferisse ad una limitata diffusione editoriale oppure ad una carenza di citazioni da parte di altri autori; se quest'ultimo fosse il caso, va detto che può riscontrarsi raramente che i manuali abbiano miglior sorte, pur contenendo, talvolta, interpretazioni originali e meritevoli di considerazione nel dibattito scientifico.

Ma, si diceva in precedenza, che un certo rilievo, nell'ambito dell'opera di Ferrari, ha avuto la considerazione dei temi relativi alla magistratura ed al sistema giudiziario; ed, infatti, ci ha lasciato un gran numero di articoli, voci apparse sulle più importanti opere enciclopediche (*Enciclopedia del diritto*, *Novissimo digesto italiano*, *Enciclopedia giuridica*; di quest'ultima fu anche direttore della sezione di diritto costituzionale), relazioni ed interventi a convegni, in parte raccolti in un volume del 1989²⁵, oltre al libro *Soliloquio sulla magistratura*, che raccoglie documenti e commenti su vicende relative all'epoca (1972-1976) in cui era componente del Consiglio Superiore della Magistratura²⁶. In tutte queste opere, vengono svolte ampie critiche (e prospettate soluzioni) su diversi aspetti ancora oggi oggetto di dibattito.

Infine, non possono essere trascurati alcuni scritti che trattano di temi istituzionali attraverso considerazioni che vanno oltre la mera analisi giuridica. Un percorso di riflessione già aperto dai contributi contenuti nel citato *Soliloquio sulla magistratura* e che trova svolgimento nella ricca relazione introduttiva al convegno sul segreto nella realtà giuridica italiana²⁷ e nel libro *Il senso dello Stato* del 1990²⁸ oltre che in alcuni articoli ed interviste

¹⁹ *Principi di diritto elettorale*, Milano, Giuffrè, 1961; *Elezioni. II – Teoria generale*, in *Enciclopedia del diritto*, vol. XIV, Milano, Giuffrè, 1965; *Elezioni. VII – Elezioni politiche. a) Ordinamento*, *ibidem*.

²⁰ *Nomina di Senatori vitalizi e «Numerus clausus»*, in *Rassegna di diritto pubblico*, 1957, [nonché in *Studi in onore di Emilio Crosa*, vol. I, Milano, Giuffrè, 1960], si noti che Ferrari aveva in sintesi anticipato l'interpretazione di cui al testo in un precedente scritto: *Problemi nuovi del nuovo Parlamento bicamerale*, cit. 214. D'interesse appare anche l'interpretazione restrittiva relativamente alla nozione di impedimento temporaneo a svolgere le funzioni di Presidente della Repubblica, in base alla quale l'impedimento non potrebbe realizzarsi in occasione di viaggi all'estero del Capo dello Stato dando luogo alla supplenza del Presidente del Senato (cfr. *L'impedimento presidenziale nell'esperienza del primo ventennio della Costituzione*, in *Studi per il ventesimo anniversario dell'Assemblea costituente*, vol. IV, Firenze, Vallecchi, 1969, 283 ss.; ma già *L'impedimento all'esercizio delle funzioni presidenziali e la categoria giuridica della provvisorietà*, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 1967).

²¹ *Le leggi rinforzate nell'ordinamento italiano*, in *Raccolta di scritti sulla Costituzione*, vol. II, Milano, Giuffrè, 1958

²² *Guerra. I. – Stato di guerra (diritto costituzionale)*, in *Enciclopedia del diritto*, vol. XIX, Milano, Giuffrè, 1969.

²³ *Il capoluogo regionale. Polemiche per una scelta. Autonomie regionali e sovranità limitata*, Milano, Giuffrè, 1970.

²⁴ P. GIOCOLI NACCI, *op cit.*, 844.

²⁵ *La giustizia è il giudice*, Padova, Cedam, 1989.

²⁶ *Soliloquio sulla magistratura*, Roma, Bulzoni, 1984.

²⁷ *L'avventura del «segreto» nell'Italia repubblicana negli anni tra il '60 e l'80*, ne *Il segreto nella realtà giuridica italiana* (Atti del Convegno nazionale – Roma 26-28 ottobre 1981), Padova, Cedam, 1982, 23 ss.

²⁸ *Il senso dello Stato*, Padova, Cedam, 1990 (recensito da P. Armaroli, *Gli arrampicatori al Palazzo*, *Il giornale*, 21 aprile 1990).

apparso sulla stampa quotidiana. Contributi pervasi da un senso di distacco e di delusione riguardo agli svolgimenti dell'esperienza costituzionale italiana.

3. Ferrari partecipò anche ai due dibattiti promossi dalla rivista *Gli Stati* negli anni 1973 e 1974, che segnarono – assieme ad un noto articolo di Aldo M. Sandulli²⁹ – l'avvio della perdurante riflessione critica sull'organizzazione costituzionale della Repubblica. I due dibattiti fecero scalpore, all'epoca, soprattutto per le vivaci critiche rivolte al sistema parlamentare ed alle proposte di introdurre in Italia un diverso assetto della forma di governo, guardando, soprattutto, alle suggestioni provenienti dalla Francia e dagli Stati Uniti.

Ferrari, intervenendo nel primo dei due dibattiti, pur condividendo le preoccupazioni per lo stato delle istituzioni manifestate da altri partecipanti, appare assai scettico circa la possibilità di un miglioramento della vita istituzionale affidata esclusivamente ad operazioni di ingegneria costituzionale: “se si volesse operare una scelta tra le cause della nostra attuale situazione, collocherei ad uno dei primi posti la volontà politica”³⁰. In particolare, non condivide affatto l'ipotesi di un'elezione diretta del Capo dello Stato: “non mi attendo nulla di buono dall'elezione diretta del Capo dello Stato, tanto di tipo americano, quanto di tipo gollista. Esattamente Crisafulli ha ricordato che negli Stati Uniti esistono delle ‘convenzioni’ sui rapporti tra Presidente e Congresso, che assicurano il buon funzionamento del sistema in ogni caso. Che accadrebbe in Italia nell'eventualità non improbabile, di un ‘voto spezzato’ cioè di una maggioranza parlamentare contraria al Presidente della Repubblica”³¹. Più in generale, osserva, “Istituti che altrove funzionano, da noi si incepano, e quanto più si incepano noi crediamo di vivere in perfetta democrazia”³².

Condivide invece le critiche al bicameralismo perfetto – confermando posizioni assunte all'indomani dell'entrata in vigore della Costituzione, come si è detto – e propende per una drastica riduzione del numero dei parlamentari, anche in funzione di un migliore funzionamento del Parlamento³³ (uno dei pochi obiettivi raggiunti di quel lontano dibattito, se ne sia derivato un effettivo incremento dell'efficienza delle Camere lo si potrà dire solo in futuro).

Ma la critica sul funzionamento delle istituzioni, per Ferrari, va rivolta anche a quelle amministrative e giudiziarie, non solo a quelle politiche, e i rimedi non consisterebbero necessariamente in interventi di revisione costituzionale: “a nulla varrebbe qualsiasi riforma del potere politico, se non venissero seriamente responsabilizzate tanto la pubblica amministrazione quanto la magistratura”³⁴. Per quanto riguarda la giustizia, in particolare,

²⁹ A.M. SANDULLI, *Ombre sulle istituzioni* (1972), ora in Id., *Un giurista per la democrazia*, Napoli, Jovene, 1987, 3 s.

³⁰ *La Costituzione e la crisi: dibattito tra Crisafulli, Sandulli, Mortati, Ferrari, Galeotti, La Pergola, diretto da Jemolo*, (Atti dell'incontro di studio tenuto a Roma nel gennaio 1973), ne *Gli Stati*, fasc. n. 10/1973, 26 (l'indicazione delle pagine si riferisce al testo disponibile in pdf nel sito “Archivio delle costituzioni storiche” curato dall'Università di Torino <http://www.dircost.unito.it/altriDocumenti/docs/gliStati1973.pdf>).

³¹ *Ibidem.*, 27.

³² *Ibidem.*, 53.

³³ *Ibidem.*, 28.

³⁴ *Ibidem.*, 53.

vede con particolare preoccupazione la trasformazione dell'avviso di procedimento, che, “sorto come strumento di difesa contro un arbitrio, espone chi ne è destinatario alla lapidazione morale da parte dell'opinione pubblica”³⁵, si sofferma sul regime di responsabilità dei magistrati e sulla necessità di separazione delle carriere³⁶.

Intervenendo nel secondo dei due dibattiti, Ferrari, ribadisce la sua posizione di evitare la sopravvalutazione delle esperienze straniere: “si devono considerare auspicabili solo quelle esperienze, la cui applicabilità ed utilizzabilità non si prestano ad alcun dubbio”. Pur riconoscendo che il sistema elettorale proporzionale “è la causa dell'instabilità governativa”, non ne ritiene possibile una modifica in quanto “le forze politiche sono unanimemente e nettamente ostili”. In particolare, dichiara di non avere alcuna fiducia sulla clausola di sbarramento, perché movimenti di scarsa consistenza potrebbero allearsi solo a fini elettorali, per poi separarsi una volta conseguita l'elezione³⁷. Piuttosto, considera troppo lungo il termine di settanta giorni per la durata delle campagne elettorali e propone che sia ridotto o almeno che non sia previsto, dall'atto di indizione delle elezioni, di utilizzarlo per intero.

Svolge, infine, diverse riflessioni su alcuni mutamenti emersi, a costituzione invariata: i vertici di maggioranza, che consentono una maggiore coesione nell'esercizio della funzione di governo, l'aumento dei decreti-legge senza che vi siano casi straordinari di necessità ed urgenza, l'incremento della prassi delle commissioni consultive sull'attuazione delle deleghe. “Sono modifiche che si sono già verificate ... si sono inserite e si sono legittimate da sé”. Inutile ricordare che si era nel 1974, ma già allora si capiva – e Ferrari lo sottolineava benissimo – che è un po' ozioso parlare di riforme, quando un diverso assetto degli equilibri fra i poteri va affermandosi nei fatti.

Lo scetticismo sul riformismo costituzionale riemerge quasi vent'anni più tardi, nell'intervista rilasciata a Pietro Giuseppe Grasso nel 1990, che si apre con queste parole: “Io sono uno scettico: lo sono sempre stato per natura e per esperienza. Negli anni '40 erano diffuse e sincere l'ansia di rinnovamento e la speranza che con la repubblica e la democrazia l'Italia si sarebbe purificata e rigenerata. Ebbene, dopo quasi mezzo secolo di repubblica e di democrazia, altro che catarsi, altro che palingenesi, siamo alla putrefazione. No, non mi attendo nulla di diverso e di meglio da una nuova Costituzione e dalla seconda Repubblica”³⁸. Con diverse espressioni, il senso di delusione rispetto alle aspettative di quella generazione di giuristi lo ritroviamo in alcuni scritti di Massimo Severo Giannini o di Vezio Crisafulli o di Aldo Sandulli; ma forse è una drammatizzazione eccessiva, al pari della retorica della “resistenza tradita”. Di certo non siamo approdati nel paese dove “buongiorno vuol dire veramente buongiorno”, come si auspicava nel finale onirico di

³⁵ *Ibidem*, 25.

³⁶ *Ibidem*, 29 s.

³⁷ *Che fare nel sistema: dibattito sulle istituzioni nella crisi italiana tra Cotta, Crisafulli, Cuocolo, Ferrari, Galeotti, La Pergola, Mazziotti, Sandulli: moderatore Mortati* (Atti dell'incontro di studio tenuto a Roma nel 1974) ne *Gli Stati*, fasc. n. 25 (giugno-luglio 1974), 23 (anche in questo caso l'indicazione delle pagine si riferisce al testo disponibile in pdf nel sito “Archivio delle costituzioni storiche” curato dall'Università di Torino <http://www.dircost.unito.it/altriDocumenti/docs/gliStati1974.pdf>).

³⁸ *Crisi e riforma delle istituzioni*, cit., 413.

Miracolo a Milano. Penso invece che si possa condividere il giudizio di chi, di recente, ha sottolineato la capacità della Costituzione repubblicana “di conservare un impianto non facile da sorreggere per le sue grandi divisioni interne”³⁹.

4. Le considerazioni di Ferrari, che sono state, fin troppo rapidamente, passate in rassegna, per alcuni versi possono esser giudicate datate, legate come sono al tempo in cui furono esposte. Tuttavia, resta qualcosa di profondamente attuale: che non è possibile attendersi miracoli da una riforma, specie se non si tiene conto della realtà nella quale dovrà calarsi. Un ordine di idee analogo a quello che uno dei suoi punti di riferimento scientifico⁴⁰ gli deve aver trasmesso. Alludo a Vittorio Emanuele Orlando ed al suo intervento in Costituente sul ruolo del costume nella formazione di un ordinamento costituzionale⁴¹.

³⁹ E. CHELI, *Costituzione e politica. Appunti per una nuova stagione di riforme costituzionali*, Bologna, Il Mulino, 2023, 13.

⁴⁰ Secondo quanto riferito da P.G. GRASSO, *Ricordo di Giuseppe Ferrari 1912-1999*, cit, 224, Ferrari «alla speculazione di diritto pubblico e costituzionale [...] era pervenuto attraverso la riflessione in particolare degli autori della scuola italiana, Vittorio Emanuele Orlando, Oreste Ranalletti, Santi Romano e altri ancora, di cui vivo era l'insegnamento nel periodo fra le due guerre mondiali.

⁴¹ Atti dell'Assemblea Costituente, Seduta antimeridiana del 23 ottobre 1947, ne *La Costituzione della Repubblica nei lavori preparatori dell'Assemblea Costituente*, vol. IV, Roma, Camera dei Deputati – Segreteria generale, 1969, 3482.

Opere di Giuseppe Ferrari (1912-1999)

Formula e natura dell'attuale decretazione con valore legislativo, Milano Giuffrè, 1948.

Sulla pretesa non immediata efficacia delle norme costituzionali, in *Giurisprudenza completa della Corte Suprema di Cassazione*, sez. civ., 1948, III.

Statuti regionali, norme programmatiche e delega di potestà legislativa, in *Giurisprudenza completa della Corte Suprema di Cassazione*, sez. civ., 1949, II.

Sulla efficacia normativa dell'art. 111 della Costituzione, in *Giurisprudenza completa della Corte Suprema di Cassazione*, sez. civ., 1949, III.

Problemi nuovi del nuovo Parlamento bicamerale, in *Annuario di diritto comparato e di studi legislativi*, nn. 2-3/1950.

Costituzione e funzioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione, Milano, Giuffrè, 1950.

Introduzione ad uno studio sul diritto pubblico consuetudinario, Milano, Giuffrè, 1950.

Libertà sindacale e validità della clausola compromissoria in materia di lavoro: art. 808, cpv., C.P.C.; in *Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale*, 1951.

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro quale organo ausiliario, in *Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale*, 1955, I e 1956, I.

Funzione consultiva ed estensione dei poteri di consulenza, in *Foro amministrativo*, 1956.

Gli organi ausiliari, Milano, Giuffrè, 1956.

Recensione di M. Battaglini – M. Mininni, *Manuale legislativo della Corte costituzionale*, in *Rassegna di diritto pubblico*, 1957.

Nomina di Senatori vitalizi e «Numerus clausus», in *Rassegna di diritto pubblico*, 1957, [nonché in *Studi in onore di Emilio Crosa*, vol. I, Milano, Giuffrè, 1960].

L'inchiesta parlamentare (Discorso tenuto in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 1958-59 – Università degli studi di Parma), Parma, Tip. Godi, s.d.

Affissioni. I. – Parte generale, in *Enciclopedia del diritto*, vol. I, Milano, Giuffrè, 1958.

Ammonizione. a) Diritto penale, in *Enciclopedia del diritto*, vol. II, Milano, Giuffrè, 1958.

Le leggi rinforzate nell'ordinamento italiano, in *Studi sulla Costituzione*, vol. II, Milano, Giuffrè, 1958.

Quesiti vecchi e nuovi in tema di pubblicazione degli atti della pubblica autorità, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 1958.

Sulla natura giuridica delle Commissioni comunali per i tributi locali, in *Diritto e giurisprudenza*, 1958.

- Diritto al lavoro o diritto alla disoccupazione?*, in *Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale*, 1958.
- Matrimonio della lavoratrice susseguente licenziamento e legge di relazione*, in *Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale*, 1958.
- Recensione di M. D'Antonio – G. Negri, *Raccolta degli statuti dei partiti politici in Italia*, in *Rassegna di diritto pubblico*, 1958.
- Ausiliari. III – Organi ausiliari (dir. cost.)*, in *Enciclopedia del diritto*, vol. IV, Milano, Giuffrè, 1959.
- Bollettino ufficiale*, in *Enciclopedia del diritto*, vol. V, Milano, Giuffrè, 1959.
- L'interpretazione dell'art. 81 della Costituzione*, in *Rassegna parlamentare*, 1959.
- Il C.N.E.L. de jure condito e de jure condendo*, in *Rassegna parlamentare*, 1959.
- Recensione di I. Scotto, *Il diritto di sciopero*, in *Rassegna di diritto pubblico*, 1959.
- Sulla pubblicazione indiretta*, in *Giurisprudenza costituzionale*, 1959.
- Confino di polizia*, in *Enciclopedia del diritto*, vol. VIII, Milano, Giuffrè, 1961.
- A proposito del potere del Capo dello Stato di sciogliere il Parlamento [coautore G. Perrone Capano]*, in *Democrazia e diritto*, 1961.
- L'interpretazione dell'art. 81 della Costituzione*, in *Rassegna parlamentare*, 1961.
- Recensione di A. Bozzi, *Scritti di diritto costituzionale*, in *Rassegna di diritto pubblico*, 1962
- «*Supreme magistrature*» e composizione dei rispettivi collegi per l'elezione dei giudici costituzionali, in *Giurisprudenza costituzionale*, 1963.
- Intervento al dibattito sul tema Natura e accertamento degli impedimenti del Presidente della Repubblica*, in *Rassegna parlamentare*, 1964.
- Intervento al dibattito sul tema per un miglioramento della comprensione e della funzionalità della giurisprudenza costituzionale*, in *Democrazia e diritto*, 1964.
- Elezioni. II – Teoria generale*, in *Enciclopedia del diritto*, vol. XIV, Milano, Giuffrè, 1965.
- Elezioni. VII – Elezioni politiche. a) Ordinamento*, in *Enciclopedia del diritto*, vol. XIV, Milano, Giuffrè, 1965.
- L'impedimento all'esercizio delle funzioni presidenziali e la categoria giuridica della provvisorietà*, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 1967.
- Guarentigie costituzionali*, in *Novissimo digesto italiano*, vol. VIII, Torino, Utet, 1968.
- Universalità dei suffragi e fallimento*, in *Il diritto fallimentare e delle società commerciali*, 1968.

L'impedimento presidenziale nell'esperienza del primo ventennio della Costituzione, in *Studi per il ventesimo anniversario dell'Assemblea costituente*, vol. IV, Firenze, Vallecchi, 1969.

Guardasigilli, in *Enciclopedia del diritto*, vol. XIX, Milano, Giuffrè, 1969.

Guerra. I. – Stato di guerra (diritto costituzionale), in *Enciclopedia del diritto*, vol. XIX, Milano, Giuffrè, 1969

Il capoluogo regionale. Polemiche per una scelta. Autonomie regionali e sovranità limitata, Milano, Giuffrè, 1970

Le carceri mandamentali: relitto del passato o modello del futuro?, in *Redenzione umana*, 1970, n. 4.

L'esclusività dei marchi nominativi in rapporto alla limitabilità del nome ed all'ordine pubblico economico, in *Studi in onore di Francesco Santoro-Passarelli*, vol. II, Napoli, Jovene, 1972.

Partecipazione popolare e repressione velata, in *Studi per Ermanno Graziani*, Pisa, Pacini, 1973.

Corte costituzionale e legitimus numerus, in *Studi in onore di Giuseppe Chiarelli*, vol. I, Milano, Giuffrè, 1973.

La Costituzione e la crisi: dibattito tra Crisafulli, Sandulli, Mortati, Ferrari, Galeotti, La Pergola, diretto da Jemolo, (Atti dell'incontro di studio tenuto a Roma nel gennaio 1973), ne *Gli Stati*, fasc. 10 (gennaio 1973).

Che fare nel sistema: dibattito sulle istituzioni nella crisi italiana tra Cotta, Crisafulli, Cuocolo, Ferrari, Galeotti, La Pergola, Mazziotti, Sandulli: moderatore Mortati (Atti dell'incontro di studio tenuto a Roma nel 1974) ne *Gli Stati*, fasc. 25 (giugno-luglio 1974).

Consiglio Superiore della Magistratura, autonomia dell'ordine giudiziario e magistrati, in *Studi in memoria di Carlo Esposito*, vol. IV, Padova, Cedam, 1974 (precedentemente pubblicato in *Democrazia e diritto*, 1969).

Corso istituzionale di diritto pubblico, Milano, Giuffrè, 1976; 1977, 2^a ed.; 1987, 2^a ed. con *addenda*.

Intervento in *Giudice onorario e giudice monocratico di I. istanza: problemi di riforma* (Tavola rotonda del 29 marzo 1977, organizzata dall'Unione Magistrati Italiani presso l'I.S.I.E. di Roma), in *Rassegna dei magistrati*, n. 3-4, 1977.

Corte costituzionale e magistratura. Relazione di sintesi, in N. Occhiocupo (a cura di) *La Corte costituzionale tra norma giuridica e realtà sociale*, Bologna, Il Mulino, 1978.

Anno giudiziario, tabelle annuali ed avvicendamento di magistrati, in *Studi in onore di Giorgio Balladore Pallieri*, vol. I, Milano, Vita e pensiero, 1978.

L'avventura del «segreto» nell'Italia repubblicana negli anni tra il '60 e l'80, ne *Il segreto nella realtà giuridica italiana* (Atti del Convegno nazionale – Roma 26-28 ottobre 1981), Padova, Cedam, 1982.

L'evocazione di un fantasma del passato: la pluralità delle Corti di cassazione, in *Scritti in memoria di Ugo Pioletti*, Milano, Giuffrè, 1982.

Soliloquio sulla magistratura, Roma, Bulzoni, 1984.

Intervento ne *La effettività della tutela giurisdizionale tra la pluralità delle giurisdizioni e la disciplina della finanza pubblica* (Atti del convegno, Napoli, 11-12 novembre 1983, Salerno, 13 novembre 1983), Milano, Giuffrè, 1985.

Presentazione, in *Scritti sulla giustizia costituzionale in onore di Vezio Crisafulli*, Padova, Cedam, 1986.

Il giuramento nella tematica della responsabilità dei magistrati, in *Studi in onore di Paolo Biscaretti di Ruffia*, vol. I, Milano, Giuffrè, 1987 (anticipato in *Diritto e società*, 1985 e, successivamente, ricompreso nel volume *La giustizia è il giudice*).

Intervento ne *L'omicidio politico di Luigi Gurakuqi* (Atti del Seminario di studio) a cura di G. Dammacco, Bari, Cacucci, 1988.

Consiglio Superiore della Magistratura, in *Enciclopedia giuridica*, vol., VIII, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1988.

La difficile nascita della Corte costituzionale, in *Studi parlamentari e di politica costituzionale*, 1988, 3° e 4° trimestre.

Accertamento dei requisiti soggettivi di ammissione alla Corte costituzionale ed improprietà della definizione dell'atto conclusivo della "convalida", in *Giurisprudenza costituzionale*, 1988.

La giustizia è il giudice, Padova, Cedam, 1989.

Giuramento 1. Diritto pubblico, in *Enciclopedia giuridica*, vol., XV, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1989.

Crisi e riforma delle istituzioni, intervista a Giuseppe Ferrari a cura di Pietro Giuseppe Grasso, ne *Il politico*, 1990.

Il senso dello Stato, Padova, Cedam, 1990.

La travagliata gestazione della Corte costituzionale ed i problemi dei termini in costituzione rigida e della compatibilità fra le cariche di giudice costituzionale e senatore vitalizio, in *Scritti in memoria di Antonino Di Stefano*, Milano, Giuffrè, 1990.

Introduzione a La questione della tolleranza e le confessioni religiose (Atti del Convegno di Studi – Roma, 3 aprile 1990), Napoli, Jovene, 1991.

Secolarizzazione del Diritto e secolarizzazione dell'uomo, in *Esperienza giuridica e secolarizzazione* a cura di D. Castellano e G. Cordini, Milano, Giuffrè, 1994, 313 ss.

Domande introduttive, in *Costituzione criticata* a cura di F. Gentile e P.G. Grasso, Napoli, ESI, 1999.